

Nell'ambito delle componenti sociali che agiscono nell'area della provincia picena, "flash" ha voluto interpellare come rappresentante delle forze lavorative Mario Crementi, Segretario USP CISL di Ascoli, il quale ha illustrato la posizione del sindacato per quanto riguarda le prospettive occupazionali e di sviluppo dell'ascolano.

# PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA ZONA INDUSTRIALE DI ASCOLI

di Mario Crementi

Il Nucleo di Industrializzazione di Ascoli sta smaltendo un notevole lavoro di selezione per individuare, fra decine di domande di insediamento, le aziende più valide da ospitare nell'area attrezzata del Nucleo.

Il Commissario della Regione, Rag. De Santis, e lo staff del Nucleo, hanno dimostrato profondo rispetto e considerazione dell'apporto che le OO.SS. e le componenti produttive hanno offerto, per evitare un insediamento selvaggio, finalizzato più a speculazioni che non corrispondente a criteri di rispetto dell'ambiente, dell'economia presente, della necessità di occupazione anche del livello medio-elevato professionalmente, tenendo conto inoltre del grado di nocività interna ed esterna che possono provocare.

In questa opera di selezione, il Sindacato non ha assunto e non intende assumere responsabilità dirette e finali, però sente di dover collaborare onde evitare errati insediamenti.

I criteri ai quali le OO.SS. CGIL CISL UIL si attengono sono contenuti, in li-

nea di massima, nella piattaforma della Vallata del Tronto.

Più in particolare la Federazione Unitaria ha assunto l'ultimo accordo scaturito da un confronto con l'Associazione Industriali di Ascoli, del quale riportiamo i criteri informativi che sintetizzano una volontà delle parti lavoratori-imprenditori a non permettere uno sviluppo caotico, non programmato, spontaneo del territorio.

- 1) DELIMITARE le aree destinate agli insediamenti produttivi favorendo il riequilibrio del territorio nel rispetto delle zone proposte, con un organico inserimento nella programmazione regionale.
- 2) CONCENTRARE gli interventi per una infrastrutturazione specifica delle aree individuate per gli insediamenti stessi, favorendo la realizzazione di tutti quegli strumenti che possono operare da supporto alle attività produttive, evitando di lasciare inutilizzate preziose risorse economiche;
- 3) PROVVEDERE ad una concreta pia-

nificazione sul territorio prescelto delle infrastrutture generali, in stretta relazione con lo sviluppo industriale stesso, valutando nella dimensione più opportuna i problemi della viabilità stradale e ferroviaria, delle fonti energetiche e di quegli interventi necessari per giungere ad un positivo disinquamento e protezione dell'ambiente;

4) RICERCARE ed utilizzare tutte le possibili fonti di finanziamento e supporto, tenendo in particolare considerazione i Progetti Integrati CEE;

5) SOLLECITARE una diversa politica del credito al fine di convogliare gli investimenti in loco ed in attività produttive da parte degli Istituti locali e regionali;

6) SOTTOPORRE ad un ponderato esame valutativo le tipologie che dovranno distinguere i futuri insediamenti industriali, orientati verso le aziende:

- A - di medie dimensioni;
- B - ad alto contenuto tecnologico, coerente con la disponibilità locale di manodopera;
- C - con capacità di sviluppare attività indotte;
- D - a limitato fabbisogno energetico;
- E - non inquinanti;
- F - rapportate alla realtà e alla vocazione produttiva locale (rapporto agricoltura-industria);
- G - che permettano, tenuto conto dei livelli di professionalità della manodopera locale, un inserimento della stessa ed una adeguata qualificazione;
- H - che possano concorrere, nella coltura del prodotto, al riequilibrio della bilancia dei pagamenti;
- I - inserite in un contesto tendente alla diversificazione produttiva specie per quanto concerne la zona nord della Provincia caratterizzata da una minore attività industriale."

Ascoli, ha ancora la possibilità di conciliare lo sviluppo dell'agricoltura con lo sviluppo industriale; l'occupazione nei due settori deve trovare un equilibrio che non abbia a mortificare un'agricoltura che, se ben organizzata e sostenuta con una idonea politica, può essere senz'altro ancora il settore fondamentale per l'economia locale.

La C.I.S.L., sul problema dello sviluppo locale sta predisponendo un confronto a più voci per dare prospettive certe ai giovani in attesa di occupazione partendo dalla formazione professionale ai piani agricoli di zona, all'ipotesi di collocazione delle nuove attività produttive industriali e artigianali.

Con queste ultime associazioni è in programma, a giorni, un incontro fra la Federazione Unitaria e le Organizzazioni artigiane della provincia.

## S.G.A.R. «il Pennile»

*Società Gestione Alberghi e Ristoranti a r.l.*

*flash*  
ristorante



Via G. Spalvieri, 13 - ASCOLI PICENO  
Tel. 0736 / 42504